Giovedì 30 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Per Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 285.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Cronaca della crisi

La crisi è tuttora allo stato di incubazione.

Saracco che già mercoledì si diceva arrivato a Roma e che aveva avuto un colloquio con Giolitti, arrivò soltanto ieri notte alle 11.

Pare che da un suo colloquio con Zanardelli dipenderà l'affrettamento e la fine della crisi.

Qualcuno dice che Saracco vorrebbe il *Ministero dell'interno*, ma finora sono solo ciancie. Ieri Zanardelli ebbe un nuovo colloquio con Sonnino.

Secondo il *Parlamento*, Sonnino avrebbe accettato il portafoglio del tesoro e Vacchelli quello delle finanze.

L'*Opinione* ritiene che base del Gabinetto Zanardelli *dovrebbe* essere l'accordo con Saracco e con Sonnino.

Lo stesso giornale registra anche la voce che Zanardelli declinerebbe il mandato qualora tali accordi non approdassero.

Frattanto dice che sono esclusi dalla combinazione Fortis e Villa, nonchè tutti i membri del cessante Gabinetto.

Soggiunge che è sempre designato Gallo per il portafogli dell'istruzione, Branca per quello dei lavori pubblici, Vacchelli per l'agricoltura. Si parlerebbe del generale Primerano per la guerra. Accennasi al duca di Sermoneta per gli esteri.

Pare che Sonnino metta la condizione di riunire i portafogli del tesoro e delle finanze.

Per la giustizia si fanno i nomi di Cuccia e del senatore Miraglia.

L'*Opinione* accenna pure all'ipotesi di Saracco agli esteri.

Secondo il *Fanfulla*, l'Estrema Sinistra avrebbe già dichiarato che manterrà un contegno di opposizione contro il Ministero Zanardelli.

L'on. Crispi avrebbe dichiarato ch'egli accetterebbe la presidenza della Camera, purchè potesse raccogliere quasi l'unanimità dei suffragi. L'on. Di Rudinì avrebbe assicurati i voti dei suoi amici.

I MODERATI e GIOLITTI

La guerra atroce, sleale, disonesta, ora aperta ed ora subdola, ma continuata con accanimento insistente senza la tregua di un istante, dai moderati contro Giolitti, appena ch'ebbero perduta la speranza di fargli rinnegare il programma col quale era salito al governo; questa guerra, continua ad essere giudicata dai pochi spiriti equanimi per quello che fu — e per quello che è, in quanto non sia cessata ancora da parte di qualche più rabbioso organo di quella Destra che sperava di rimettersi a vivere colla caduta di Giolitti, ed invece è rimasta come prima a mani vuote.

Abbiamo sott'occhio un articolo di un giornalista italiano dei migliori, il quale ha in uggia e la Destra e la Sinistra, e le istituzioni tutte quante che reggono il nostro paese, e che non manca di esternare ogni giorno questo suo sentimento con onestà franchezza negli attacchi della sua vibrata polemica; ma che serba una serena imparzialità affatto oggettiva nel giudicare e Destra e Sinistra, appunto perchè una eguale distanza di idee lo separa e dall'uno e dall'altro partito, essendo egli radicale-socialista. Abbiamo nominato Dario Papa, il quale in un suo articolo dedicato ai moderati ed a Giolitti, dice di questo e di quelli cose giuste e vere, come i lettori possono vedere da qualche brano che qui riproduciamo.

Cominciando a parlare dei moderati egli dice che « come partito parlamentare *sono* certamente ridotti così male che peggio non potrebbero. Quando si pensi che hanno per capo una testa come quella del marchese Di Rudinì e per vice capi della gente come il Prinetti, si può conchiudere che la Sinistra, pur così divisa e disorganizzata *com'è*, è ad assai miglior partito. Dell'antica vigoria, e anche degli antichi uomini, qualche cosa le è rimasto. I moderati hanno perduto tutto ».

« Eppure — continua Dario Papa — vuolsi constatare un fatto innegabile, specialmente dopo gli ultimi eventi: incapaci assolutamente di erigere, *sono* di tal forza nel demolire che non si vede altra forza pari alla loro in questa baraonda del Regno d'Italia.

« Il Giolitti, più che abbattuto, fu da essi strangolato. Lo si direbbe vittima di una congiura di palazzo, alla russa o alla turca. Se in Cavallotti, colla sua demolizione dello Chauvet, il Colajanni colla prima denunzia degli scandali bancari, l'Imbriani colle sue terribili grida, credendo d'aver efficacemente contribuito alla caduta di Giolitti, si fanno delle illusioni. L'antico burocratico che *si era eretto in tribuno sui generis*, è stato soffocato dal laccio dei moderati, che nelle *superne ragioni* prima di *tutto*, poi pel *paese* e nella *Camera*, gli avevano reso la vita impossibile.

« Nè è — del resto — da meravigliarsene, dal momento che furono capaci di far cadere il Crispi, uno dei due o tre più vecchi e autorevoli parlamentari, che aveva per tre anni esercitato una vera dittatura ».

« E quali i motivi di tanto odio? — si chiede il Direttore della *Italia del Popolo*.

« Egli è che Giolitti, questo Ciompo della burocrazia, si era messo a dar colpi da loro infuriato contro una quantità di *cose* e *di persone* abitualmente sacre. E più lo combattevano od irritavano, più dava cornate.

« Vi sono degli effetti, nell'istituto di conservazione, che sono difficili da analizzare o da seguire nel loro processo, e noi rinunciamo a sviluppare il concetto di questo istituto di conservazione dei moderati —, più ancora come classe sociale che *come partito politico* — di fronte al Giolitti, questo tipo affatto nuovo e inverosimile di statista. Ma è là che bisogna cercare la ragione del *tolle generale contro* di lui. Altrimenti non si spiegherebbe. Personalmente ha le mani nette — ed è già un bel fatto. Politicamente, dal punto di vista morale, noi non vediamo che cosa siano di diverso da lui gli altri — se non sono peggiori.

« *Tranne che lui ci ha fornito* il non più veduto spettacolo — e che probabilmente non si vedrà più per un pezzo — di mettere in prigione un numero assolutamente considerevole di regi birbanti, e gli altri li avevano sempre salvati, mentre andava in malora la pubblica *pecunia*, per il *decoro* delle istituzioni e della patria.

« Le quali cose dicendo, non vorremmo essere ritenuti difensori del Giolitti.. Ma rivolta la coscienza e ogni spirito di serietà questa grande imbiancatura a cui si assiste, del voler fare *fuori di Giolitti un orco, un malfattore* speciale, mentre non c'è nulla — come regio statista — che lo diversifichi dagli altri, anzi non mancano fatti che lo indicano migliore, se non per la abilità, per la inclinazione dell'animo. Non foss'altro non ci ha seccato con le *frasi patriottiche*, che hanno valso tanti sconti di cambiali. Non ha nemmeno scontato cambiali — che è tutto dire — forse perchè non è mai stato « *patriota* ! »

* * *

E ci pare che basti, ma per caso che non ne fosse a sufficienza, il resto del carlino lo dà ai cospiratori contro Giolitti l'autorevolissimo *Temps* di Parigi con un notevole articolo sulla presente *nostra crisi*, dal quale *traduciamo* i seguenti brani:

« Questa mancanza di discussione, questa sentenza priva di motivazione, questa coalizione nel buio, di oneste indignazioni, di risentimenti personali, di calcoli non confessabili, di collere patriotiche, e di ambizioni egoistiche, tutto questo scenario *sembra* essere stato macchinato proprio per rendere più spesse le tenebre che incombono già troppo sulla situazione dell'Italia: per facilitare le manovre più losche, e per preparare inestricabili imbarazzi al futuro governo, qualunque esso sia....

« Nessuno *ignora*, ammenochè non abbia una dose inverosimile di ingenuità, che vi sono state sapienti preparazioni nel retroscena per questo imprevveduto colpo di scena. Questo famoso rapporto dei Sette, letto in seduta pubblica, che *cosa conteneva* che non fosse noto da lunghi mesi? Se si trattava di una specie di movimento riflesso, di ritorno istintivo, *non era ier l'altro, ma da molte* settimane che doveva essersi manifestato questo accesso di indignazione vendicativa.

« *Si è voluto fare nelle tenebre un colpo di mano parlamentare.*

« Questi sono procedimenti da cospiratori, non da *uomini di Stato*. È in un altro modo che si fanno o si dovrebbero fare gli affari di un paese libero. »

Fra le molteplici idee — chiamiamole pur bizzarre — che sono sbocciate in questi giorni nelle feconde e fiorite aiuole dei giornali moderati, ci fu pure quella di un ministero di *galantuomini* — leggi di uomini ben pencolanti a Destra — che avrebbe dovuto mandare a spasso la Camera attuale, e fare le elezioni generali.

A profitto di chi?

Credano pure quei giornali e chi li ispira, che, per quanto il ministero di *galantuomini* si sbracciasse a *lasciar passare la volontà del paese*, le elezioni, nel momento presente, col malcontento che dilaga ogni giorno più in mezzo alle masse elettorali, non avrebbero altro risultato che di mandare alla Camera un centinaio di radicali e socialisti di più.

Anche i *preti ci si metterebbero*, con prudente e celato entusiasmo, della partita, persuasi che sarebbero in definitiva essi a pescare con maggior profitto nel torbido che assai probabilmente ne risulterebbe.

Ed è per questa via che i *moderati* — essi che *salvano una volta ogni ventiquattr'ore* le istituzioni e il paese — intenderebbero di provvedere alla salute di questo e di quelle?...

Consigli disinteressati ??...

A Parigi si è pubblicato ora un opuscolo intitolato « *La vérité sur l'Italie* », ed è firmato con quattro stellette.

Ha la copertina verde, color della speranza; consta di 18 pagine con annesse due tabelle statistiche sul *bilancio* della guerra e sul movimento commerciale; fa un esposizione riassuntiva — un po' ad *usum delphini* — della politica estera e finanziaria d'Italia, e viene a queste conclusioni:

che l'Italia non ha interessi collimanti colle *Potenze centrali*, *le quali* hanno interesse a mantenere lo *statu quo*, mentre l'Italia non ha nulla da attendere dalla triplice;

che l'Italia ha troppo presunto delle sue *forze* e ora le è *giocoforza* diminuire il suo bilancio militare;

che le sorti di una coalizione contro la Francia sono molte compromesse ora che la Francia è unita alla Russia;

che queste sorti sono anche più compromesse ora per la debolezza crescente delle *risorse* militari e *finanziarie* d'Italia;

che le ragioni di accedere alla triplice sono quindi più che mai diminuite;

che, in sostanza, la Francia, quando non avesse più a trattare l'Italia da nemica, le renderebbe le sue simpatie e riannoderebbe con essa le antiche relazioni commerciali, donde un risorgimento economico, ecc. ecc.

Tutte belle cose — dice la *Gazzetta Piemontese* — ma...

Ragioniamo brevissimamente. Noi non siamo stati mai fautori delle spese militari eccessive; anzi abbiamo sempre patrocinato il principio che si dovessero proporzionare alle risorse economiche *del Paese*, *senza di che si arrischia di* mettere la famosa maglia di ferro al famoso corpo esangue. E sta bene.

Ma, oltrecchè ora questo discutere delle alleanze testè rinnovate e scadenti fra quattro o cinque anni, ci sembra intempestivo, noi ci domandiamo: — *Questi bei consigli che ora ci date sono* proprio disinteressati? sono proprio del sincero rincrescimento che provate delle nostre finanziarie difficoltà? o non sono essi *cagionati* dalla speranza di infrangere quel benedetto *statu quo*, che vi sta a cuore, mediante la nostra *neutralità?*

Se è per sincero amore della pace generale e della nostra particolare salvezza, perchè *non* ci date voi col consiglio *l'esempio?* perchè anzi ci date un esempio alla rovescia? E se la purezza delle intenzioni è nel vostro cuore, perchè *in dieci anni — che tanti e più ne* corrono da Tunisi a noi — non avete fatto nulla per farci dimenticare quell'offesa, che è viva ancora nella memoria; anzi avete proceduto *sempre* per la via che vi allontanava da noi?

Noi vorremmo pure che i due paesi *riannodassero le loro antiche relazioni*; ma sulle basi di una sincera tendenza alla pace generale, la quale permettesse a tutte le nazioni di dimettere, con le paure reciproche, una parte delle reciproche offese.

Infine, un'ultima considerazione, ma *importante, per quel che riguarda il fatto* attuale. L'Italia non è nemica della Francia, e i suoi trattati con le Potenze centrali non sono offensivi, ma difensivi. Essa vuole due cose sole: lo *stato quo* e la pace in Europa, l'integrità e l'indipendenza a casa sua. Nient'altro.

Si contentano di ciò le quattro stellette dell'opuscolo sulla *Vérité?*

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion (*)

Un poema didascalico morale di alta importanza, che appartiene a quel per la lingua tedesca aureo Duecento ed ha per autore un italiano, fu secondo le regole della critica recato alla vera lezione e col corredo di preziosi avvertimenti grammaticali e storici publicato l'anno 1852 in Quedlimburgo dal professore Arrigo Rückert. Il poema s'intitola « Der Welhisch Gast » — l'ospite romanico od italiano che dir si voglia, — s'approssima, quanto a mole, al numero di versi dell'*Eneide* o della *Gerusalemme*, ed è diviso in dieci libri con un prologo in cui il poeta propone di dichiarare che sia bontà, costumatezza, virtù. Nel primo libro si contengono alcuni frammenti di due opere antecedentemente composte dall'autore in lingua romanica. Le belle maniere, vi è detto, vanno apprese nella prima età, e *sono quasi apparecchio* esteriore della virtù a cui si dee tendere. Ogni male, c'insegna il libro secondo, deriva dall'instabilità: la natura stessa non è stabile se non a un certo segno, chè gli elementi, costanti in sè medesimi, trovansi in guerra tra di loro. Stabilità non è che di là della luna, d'onde incomincia il quinto essere; sotto la luna campeggiano gl'influssi, quindi l'instabilità; da questa deriva la discordia tra persona e persona, la guerra tra città e città. Ma Iddio creò l'uomo costante (I. 3), il peccato originale lo rese a peggior condizione degli altri esseri creati, i quali della loro sorte si contentano mentrechè l'uomo s'affatica a *scambiare la sua*. Tanto lo stato del povero quanto quello del ricco hanno l'accompagnatura di beni e di mali; l'ambizione si dimostra insaziabile dalla storia; ricchezza e potere hanno un rovescio; la fama è da sprezzare e la virtù da seguire; sta nelle azioni la *nobiltà, non nella nascita*; *nulla di meglio* si può fare l'uomo che affrenare le proprie passioni. Chi è vizioso, è schiavo del vizio (I. 4); il ricco, il potente, il nobile, il celebrato, può fare molto di bene, ma eziandio molto di male; il solo virtuoso è felice. Vi han due beni assoluti: Iddio e la virtù; due mali: il demonio e il vizio (I. 5). Sei cose: nobiltà, potere, ambizione, rinomo, ricchezza e signoria ponno essere buone e anche cattive. La scala delle virtù conduce al paradiso, quella delle sei *cose dubbie*, formata da gradini volti all'ingiù e sdrucciolevoli, conduce al vizio, al quale il demonio s'affatica di tirare co' suoi uncini (modi persuasivi). Bene fa, chi le sei cose dubbie schiva. Ma il mondo peggiora per gli esempi dei grandi. Nel libro sesto si descrivono le *conseguenze* de' vizi e delle virtù. Il corpo non è che vaso dell'anima, conti uasi nel settimo; questa più nobile; a questa convien pensare maggiormente. Quattro potenze ha l'uomo: imaginazione, memoria, ragione, intelletto. Non ognuno le adopera come dee: non quegli che va dietro a guadagno materiale, ma nè anche colui che, senza essere virtuoso, si dà alle sette arti. Chi bene *opera*, sa meglio di grammatica che non chi bene parla; chi dice il vero, dialettico miglior si mostra di colui che il ver distingue; chi parla dritto, è miglior rettore di chi il discorso ben colora; chi sa calcolare al grande uopo di vivere il bello, sa più di geometria che non chi ben misura un prato; colui che maggior numero di virtù alberga, sarà migliore aritmetico che non colui che senza error conteggia; chi le sue azioni fa consonare co' giudizi, è sonator migliore di chi fa i suoni uscire detti da suo strumento; e, se buon astronomo è chi ben conosce gli astri, miglior astronomo sarà chi ben conosca Iddio.

Due scienze v' hanno, divinità e fisica; anche conviene studiare le decretali, le leggi, gli statuti; ma per parlare ch'uno facesse della relazione che evvi tra loro, l'idiota nol comprenderebbe. A servigio delle quattro potenze l'uomo ha cinque sensi; questi le ricevute sensazioni a quelle tramandano. Tre forze ha il corpo: vigore, sveltezza e prontezza, le quali sono signoreggiate dall'anima mediante l'assennatezza. Questa dirige cinque cose aderenti al corpo: vigore, sveltezza, concupiscenza, bellezza, prontezza; cinque fuori di esso: nobiltà, potere, ricchezza, fama, signoria. Sorella dell'incostanza è l'immoderatezza (I. 8). Tra due vizi opposti havvi una virtù: l'umiltà tra la superbia e la melensaggine, la semplicità tra l'arditezza e la stoltezza, la pazienza tra l'irrequietezza e la pigrizia. C'è un'ira giusta e una ingiusta, un amore lecito e uno illecito, anche un'invidia giusta. La preghiera è *cosa buona*, ma può divenire cattiva; digiuni ed elemosine si ponno fare bene e male. La superbia è sopratutto da schivare. Dall'essa viene avarizia, invidia, ira ed odio, l'astuzia, l'audacia, la falsità, la bugia, lo spergiuro. I quali vizi debbonsi *vincere colla ragione*.

Il libro nono parla della giustizia: il diritto è clericale e laicale: pur troppo questo non è *sempre d'accordo* con quello. Il giudice sia giusto, senza misericordia; tema, amore, odio; nè sia parziale, venale, invidioso o sragionevole. L'ultimo libro tratta dell'essere veramente liberali.

Il gran conto che di questo precursore del Latini, del Barberino, dell'Alighieri, considerato dal punto di vista della storia letteraria, *fanno i dotti* alemanni, è da vedersi nella prefazione del prof. Rückert, nella storia della poesia tedesca del Gervinus (Lipsia 1853, IV. ediz. t. I. p. 420 e segg.) e nella dissertazione « Sull'ospite italiano e la morale del sec. XIII. » del Diestel (allg. monatsch. f. wissensch. u. lit. 1852, fascicolo d'agosto, p. 687-714). Minor favore trovò egli presso l'autorità di Gugl. Grimm (Vridank, prefaz. p. CXVII, e götting. gel. anz. 1835, n. 42, pag. 412 e segg.), il quale senza negargli menomamente l'importanza per la storia della *letteratura*, si *mostra più ritroso* a concedergli il merito di robusto pensatore e di vero poeta. Dell'autore altre notizie non si rinvennero se non le poche da lui stesso qua e là sparse a caso per entro il suo volume. Eccole più importanti:

v. 69. — « ch'io sono pretto italiano. »

v. 71 — « io son nativo del Friuli. »

v. 75 — « ho nome Tommasino de' Cerchiari. » (Th. von Zerclære).

v. 2445, L. II. — « non ho trenta anni ».

v. 11717,8, L. VIII. verso la fine — « sono ben trenta anni meno due che l'abbiamo perduto » (il s. sepolcro).

v. 12227,8, L. IX. in sul principio — « e in verità io t'ho servito tutto questo inverno » (gli dice la sua penna).

v. 12378,9,81 — « *in otto mesi ho* finito le otto parti...... devi vegliare due altri mesi » (risponde il poeta alla penna).

(Continua).

(*) Un breve cenno ne fu fatto nel 1858 a Padova in una pubblicazione ecclesiastica di pochi esemplari; agli studiosi è offerto qui un cenno più ampio, arricchito anche d'importanti notizie favoriteci dal chiarissimo direttore dell'Archivio Comunale di Udine, dott. Joppi.

Sulla riforma della educazione fisica

L'on. senatore Todaro, presidente della Commissione per l'educazione fisica — della quale fanno parte il senatore Pecile e il deputato Valle — ha diretto al ministro della pubblica istruzione la seguente lettera, che, attesa l'importanza dell'argomento, pubblichiamo volentieri:

Eccellenza!

La Commissione per la riforma dell'educazione fisica ha portato a fine i suoi lavori, e quindi m'affretto a trasmettere a V. E. i programmi stabiliti per gli esercizi e i giuochi ginnastici, accompagnandoli colla relazione finale, con gli studi delle due Sottocommissioni per i giuocchi ginnici e per la ginnastica popolare e sportiva, nonchè coi processi verbali delle sedute. Da questi ultimi V. E. potrà rilevare quali siano state le deliberazioni prese dietro profonde e mature discussioni. I risultati a me paiono soddisfacenti e mi auguro che possano incontrare il favore di V. E.

La Commissione infatti, conscia dell'importanza grandissima dell'argomento chiamata a trattare, volle che la ginnastica educativa fosse posata su basi razionali, vale a dire, interesse a formare uomini d'azione sani e robusti affinchè possano prestare utilmente l'opera loro alla società e difendere la patria nei momenti del pericolo.

Per raggiungere questo scopo, oltre gli esercizi ginnastici propriamente detti ha dato larga parte ai giuochi ginnici; quindi ha semplificato e reso quanto è possibile dilettevoli gli esercizi ordinativi ed elementari; ha inibito l'uso dei quattro grandi attrezzi ora in vigore per i giovani d'età inferiore ai 14 anni e per le donne di qualunque età. Ai giovani al di sopra dei 14 anni ha permesso l'uso degli anelli, della sbarra fissa, delle parallele e del cavallo, limitandone però gli esercizi, togliendo cioè tutti quelli riconosciuti dannosi o teatrali.

Ma, senza maestri forniti di coltura, istruzione ed educazione necessaria, le proposte riforme non possono apportare il loro benefico effetto; e però, discutendo a proposito delle scuole normali, la Commissione ha fatto proposte concrete sulle quali richiamo tutta l'attenzione di V. E. E invero senza la creazione di buoni maestri, da retribuire equamente, la ginnastica nelle scuole non potrà mai avere applicazione razionale nè essere ben accolta dall'opinione pubblica.

Prego altresì V. E. di prendere in seria considerazione quanto la Commissione ha stabilito riguardo ai locali; chè senza avere buone palestre, luoghi aperti e larghi campi per gli esercizi e i giuochi, i programmi della Commissione non possono avere completa attuazione.

Già per tale attuazione si dovrà redigere, in base agli stessi verbali e tenendo conto delle prese deliberazioni, un apposito regolamento, e non solo si dovranno impartire severe disposizioni; ma si dovrà eziandio vigilarne l'esatta applicazione. Nasce per conseguenza la necessità di nominare una Commissione permanente al modo stesso che V. E. opportunamente ha suggerito, allorquando volle onorare di sua presenza la prima seduta della Commissione.

Ed ora mi permetta che io faccia un richiamo sull'educazione fisica e popolare.

Abbiamo in Italia più di cento Società ginnastiche federate, le quali funzionano regolarmente e posso dire anche con molto entusiasmo, in base a statuti approvati dalle autorità politiche e dalla presidenza della Federazione. Quelle Società, le quali crescono in numero di giorno in giorno, non hanno bisogno d'incitamento, ma piuttosto di mezzi economici e di un migliore indirizzo educativo.

Per ottenere quest'ultimo scopo e propagare nel nostro popolo il buon indirizzo ginnastico, il ministro della pubblica istruzione dovrebbe, a mio avviso, accordare sussidii ed incoraggiamenti, a quelle Società che sottoponessero all'esame del ministero i loro programmi per l'approvazione, e ne dessero garanzia colla buona scelta del maestro direttore della palestra.

Il ministro della guerra, che dovrà avere una palestra propria per la ginnastica della fanteria e della cavalleria, come ha una scuola superiore per l'artiglieria e genio, pur lasciando alle società ginnastiche popolari piena libertà di sviluppo, potrà anche studiare i mezzi atti ad incitare gli allievi ad addestrarsi negli esercizi militari e nel tiro a segno.

Nelle nostre palestre popolari, quali sono nello stato presente, non si fanno che esercizi ginnastici. Bisognerebbe introdurvi i giuochi ginnici, ed io vedrei anche con molto piacere, giusta il desiderio espresso dalla Commissione, la creazione di Società speciali per tali giuochi, i quali, affine di avere l'effetto ginnastico, non dovrebbero essere ricreativi, ma spingersi a quel grado di energia cui l'han portato gli inglesi.

Concludendo, io mi felicito colla Commissione, che ho avuto l'onore di presiedere, per i risultati importanti dei suoi lavori. Essa ha stabilito che, per vincere i danni della sedentarietà scolastica e del lavoro intellettuale, bisogna accrescere l'orario per i giuochi e gli esercizi ginnastici; ha dato il giusto valore alla ginnastica, conosciuta l'importanza che, nell'educazione fisica della gioventù hanno i giuochi ed il tirocinio del lavoro manuale, giuochi e tirocinio che bisogna alternare cogli esercizi ginnastici e graduare secondo l'età, affinchè la gioventù possa acquistare con la salute e lo sviluppo armonico del corpo, l'ardire il sangue freddo e la resistenza alla fatica.

La Commissione non ha creduto d'introdurre gli esercizi militari, propriamente detti, nelle scuole, bastando a suo avviso, anche nell'interesse dell'esercito, i giuochi e gli esercizi ginnastici, fra i quali in ispecial modo ha raccomandato il *passo ginnastico*, la *corsa*, il nuoto, il salto, l'arrampicarsi, le scalate e l'ascensione delle montagne.

Gli esercizi ordinativi ed elementari infondono nella gioventù il sentimento dell'ordine, dell'ubbidienza e quindi della disciplina: i giuochi sviluppano lo spirito di iniziativa, rispondono meglio per l'educazione dei sensi ed affinano l'intelligenza, e, se si arriverà ad introdurre quelli che richiedono grande energia, si svilupperà quel coraggio, che oggi si cerca ottenere cogli esercizi ai grandi attrezzi.

Oltre a ciò i giuochi, e gli esercizi propriamente detti ginnastici e quelli raccomandati in modo speciale sopra, favoriscono lo sviluppo dei polmoni, fortificano il cuore e regolano i suoi movimenti, accrescono la resistenza alla fatica, cose tutte che si devono tenere in massimo conto nell'educazione fisica della gioventù. Adunque con una educazione fisica così fatta, il giovane avrà acquistato quanto è necessario e fondamentale per divenire eccellente soldato.

È in base a tali considerazioni che la Commissione non ha creduto d'introdurre nella scuola il maneggio delle armi e tuttociò che è puramente d'indole militare. Essa ha seguito in ciò l'opinione espressa dagli ufficiali superiori dell'esercito tedesco che convennero alla riunione tenuta nel principio del corrente anno a Berlino dalla Commissione Centrale per la propagazione dei giuochi (1).

Ma la nostra Commissione ha tuttavia mantenuto *le istruzioni militari* nella scuola maschile normale di Roma donde escono anche i maestri che vanno a dirigere le palestre popolari; perchè ove si creda opportuno addestrare in tali palestre la nostra gioventù anche nel maneggio delle armi e nel tiro a segno, di chi dirige sia capace a farlo.

La Commissione ha quindi messo in grande rilievo i giuochi ginnici, perchè essendo caduti in disuso, non ostante la loro importanza, hanno bisogno di venire con ogni mezzo propagati.

Ed io confido che le nostre Società Ginnastiche le quali sono bene organizzate, vogliano sviluppare i giuochi ginnici nelle loro palestre e spiegare tutta la loro influenza affinchè tornino negli usi del popolo; altrimenti: *Quid leges sine moribus vanae proficiunt?*

Con perfetta osservanza

Di V. E.

Roma, 18 novembre 1893

Il presidente della Commissione per l'educazione fisica
P. Todaro

(1) In questa riunione, nella quale gli ufficiali si opposero all'introduzione di questi esercizi strettamente militari nelle scuole, il generale von Aman, ha ricordato che nella scuola dei cadetti, stabilimento puramente militare, lo sviluppo fisico degli allievi si ottiene essenzialmente con gli esercizi *regolamentari della ginnastica*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1207). Barico di Villalta cerca di incendiare il castello di Fontanabuona.

×

Un pensiero al giorno.

Per entrare nel tempio del cuore e del pensiero umano, non basta una sola chiave, per quanto ingegnosa, ma ne occorrono molte e ci vogliono talvolta anche i grimaldelli.

×

Cognizioni utili.

Fra i materiali che in Friuli poco o nulla si usano per alimentazione del bestiame, troviamo i tutoli di granoturco.

I tutoli hanno una *composizione* che si discosta notevolmente da quella del fieno solo per gli albuminoidi, e ad essi si può ascrivere un valore come mangime (in confronto del fieno calcolato a L. 7.08) di L. 6.50.

Ma i tutoli si continua a bruciarli dagli agricoltori, non pensando che essi come combustibile hanno un *valore massimo* di L. 1.50 al quintale, mentre fatti consumare dagli animali ne assumerebbero uno quadruplo.

Notiamo come sia una lucrosa *industria* — non ignota nel Friuli — quella di macinare tutoli per mescolarne la farina colla crusca, e così si vengono a pagare non meno di 16 lire al quintale.

×

La sfinge. Monoverbo.

Pa **Se**

×

Per finire!

Una riflessione profonda di Tapinetti:

« Si dice: non desiderare la moglie d'altri; ma come si può desiderare la moglie nostra se è nostra!! »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo

Corso invernale di conferenze agrarie

Come già annunciammo giorni sono, per diffondere viemaggiormente l'istruzione agraria popolare nella Provincia di Udine, il Comitato d'amministrazione della Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, ha stabilito che, dal mese di dicembre 1893 a tutto l'aprile 1894, sieno tenute alla sede dell'Istituto, ad opera del Direttore e degli altri docenti della Scuola, alcune pubbliche conferenze in forma affatto popolare intorno all'agricoltura e industrie attinenti, con relative esercitazioni pratiche a più speciale vantaggio dei gastaldi e dei contadini.

Le conferenze saranno tenute principalmente nei *giorni festivi* a cominciare dal p. v. dicembre, in ore da determinarsi. Per le esercitazioni pratiche di maggiore rilievo si destineranno anche, volta per volta, dei giorni di lavoro.

Alla fine del corso quegli apprendisti che assiduamente frequentarono le conferenze e le esercitazioni potranno, dando un saggio di quanto appresero, ottenere un certificato di profitto ed, eventualmente, anche un premio.

Tutti possono assistere alle conferenze come uditori; chi però desidera di essere regolarmente inscritto a tutto il corso di conferenze, è pregato di farlo, o presentandosi direttamente o scrivendo alla Direzione della Scuola, prima di sabato 9 dicembre 1893.

La prima conferenza è fissata per domenica 10 dicembre alle ore 10.

Nella serie di conferenze, che sarà di circa 20, verrà tenuto il seguente programma:

« Cenni sulla razionale lavorazione « delle terre con riferimento alla pra« tica attuale; miglioramenti stabili « delle medesime; loro buona prepara« zione per le semine e pei piantamenti. « Conoscenza e maneggio degli attrezzi « meglio indicati per la buona lavora« zione delle terre friulane.

« Fertilizzazione delle terre. Letami « e loro preparazione, conservazione ed « uso migliore; letamai; altri concimi « e specialmente concimi *artificiali*, loro « conoscenza e buon uso nelle terre della « Provincia.

« Miglioramenti alle piante colla buona « scelta e preparazione del seme e degli « altri mezzi di propagazione; vivai di « piante e innesti.

« Produzione di foraggi e migliora« mento dei prati.

« Cenni sulla coltura del frumento, « dell'avena, del granturco e delle pa« tate.

« Cure, e specialmente potatura delle « viti. Viti americane. Potatura delle « piante da frutta.

« Allevamento e governo del bestiame.

« Custodimento dei bachi da seta ».

Gli apprendisti che anche in altri giorni, oltre quelli destinati, volessero frequentare le pratiche del Podere d'applicazione della Scuola, potranno farlo dietro domanda al Direttore.

L'arresto di un ex impiegato a San Daniele

Ieri a San Daniele i carabinieri procedettero all'arresto di Antonio Tomada fu Girolamo d'anni 51, ex impiegato, per violenze e bastonate in danno del segretario comunale di quel paese.

Tempo fa il Tomada ci aveva mandato un lungo e spropositato memoriale, nel quale con frasi altisonanti si lagnava assai del segretario per certa sua faccenda inoltrata, ci sembra, al Ministero a Roma, e della quale non aveva evasione, secondo lui, per causa di detto segretario. Ed il Tomada ci invitava a pubblicare quel memoriale che piuttosto di offendere chicchessia avrebbe suscitato l'ilarità generale per la forma veramente comica con cui era compilato.

Dal medesimo abbiamo compreso che si trattava di un uomo esaltato, di un povero mattoide, e, naturalmente, non abbiamo pubblicato niente.

Figlio snaturato. Venne arrestato Luigi Valoppi di Sedegliano perchè percosse più volte con pugni e schiaffi i propri genitori Nicolò Valoppi d'anni 82 ed Angela Degano d'anni 56.

L'infanzia disgraziata. A San Vito al Tagliamento il bambino Antonio Rossit d'anni 3, mentre si trovava in cucina, avvicinatosi al focolaio s'appiccò il fuoco al vestito riportando gravi scottature in seguito alle quali cessava di vivere.

Fuocherello. A Brugnera (Sacile) bruciò un mucchio di strame che si trovava in un sottoportico annesso al fienile di proprietà del comm. Marco Morpurgo de Nilma. Mercè il pronto soccorso il danno si limitò a lire 120, assicurato.

Furti. Ad Aviano il ricoverato nella casa di mendacità Nicolò del Turco fu derubato della somma di lire 14,50 che teneva nascosta nel suo letto in un sacchettino di tela.

— Fu arrestato a Sesto al Reghena il pregiudicato Giacomo Cester perchè rubò ad Antonio Rossit una carretta del valore di lire 20. Il Cester rubò a Valentino Mezzo un ombrello del valore di lire 2.

— Ignoti da un sottoportico annesso all'abitazione di Sante Modolo di Sacile rubarono tanti polli per lire 50.

— A Pordenone rubarono pollame per lire 20 a Piccinin Giuseppe, ed a Rosina galline per lire 16 in danno Tosolini Maddalena maritata Linda.

Pugni e sassate per gelosia. A Treppo Carnico, contro Beraldi Carlo e Brenzoni Aurelio, agenti del Dazio, ritiensi per gelosia di donna, vennero scagliati da una comitiva di giovinastri sconosciuti, dei sassi, uno dei quali avendo colpito il Beraldi alla gamba sinistra gli produsse contusione guaribile in tre giorni.

— In rissa a Paluzza fra parecchi giovani, per gelosia di donna, si diedero pugni e sassate, riportando contusioni Aurelio Brenzoni, ricevitore del dazio, guaribili in dieci giorni; Carlo Beraldi, agente daziario, guaribili in otto giorni, ed Andrea Plazzotta, guaribili in giorni otto. Il Brenzoni per intimidire gli avversari esplose un colpo di rivoltella.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ancora dell'emissione dei biglietti fiduciari da una lira. La deliberazione del Consiglio della Società fra negozianti ed industriali, fu ieri giudicata opportunissima in tutti i convegni degli uomini d'affari.

Ci consta che anche la presidenza della Camera di commercio aveva pensato a qualche cosa di simile, poichè prima di conoscere il deliberato della Società dei commercianti, aveva già scritto a Milano per avere notizie sul modo colà seguito per l'emissione e come questa funzionava in pratica.

Veniamo anche assicurati che la Cassa di Risparmio non sarebbe aliena dall'appoggiare la cosa, e se ciò fosse, data la serietà e la solidità di quell'istituto, l'emissione verrebbe fatta sotto i migliori auspici.

Private notizie ci informano poi come il fatto della quantità relativamente piccola di buoni di cassa da una lira emessi dalla nostra Tesoreria, non dipenda da trascuranza delle autorità locali, che anzi avrebbero chiesto al Governo una maggior scorta. È ora però attesa da Genova una provvista maggiore.

— *La Commissione* eletta dal Consiglio dell'Associazione dei commercianti ed industriali per le pratiche relative a questa emissione, è composta dei signori: Bardusco Luigi fu Marco, Merzagora Giovanni, Minisini Francesco.

Ufficiali di complemento. È prorogato a tutto il giorno 20 dicembre p. v., il termine utile per le ammissioni nei riparti d'istruzione per gli ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.

Tale proroga non riguarda beninteso l'ammissione nella scuola di applicazione di sanità militare, essendo tale ammissione stata chiusa col giorno 5 corrente; nè quella nel plotone allievi ufficiali Commissari e contabili di complemento, essendosi completato il numero di allievi per esso stabilito.

Camera di Commercio

Penuria di moneta spicciola. La Camera di commercio spedì ieri il seguente dispaccio al Direttore generale del Tesoro:

« Penuria buoni cassa, spezzati argento, biglietti Stato in circolazione giunse stadio acuto, intralcia affari mercato, rende generalmente impossibili piccoli pagamenti.

« Commercio, industrie, pubblico, allarmati, reclamano provvedimenti e intanto invio somma buoni cassa, biglietti Stato questa Tesoreria ».

Una visita all'Asilo Marco Volpe

Ieri l'egregio comm. Marco Volpe ha voluto invitare i rappresentanti della stampa cittadina a visitare il grandioso Asilo creato dalla sua illuminata filantropia, e nessuno di noi ha mancato all'invito gentile.

La passeggiata a porta Venezia ci fu resa più lieta da un sole autunnale che fendeva coi tiepidi raggi l'atmosfera di una trasparenza luminosa....

Il comm. Volpe, col quale trovavasi l'egregio ispettore scolastico prof. Venturini, ci aspettava alle 14 e mezza, e pochi minuti dopo tutti uniti noi lo seguivamo nella visita dei vari locali del magnifico Asilo, dei quali non faremo qui ora una minuziosa descrizione, perchè ce ne vorebbe troppo dello spazio e del tempo, ed anche per non ripetere cose già dette nei giornali cittadini.

Ma diremo che ogni cosa è quasi già all'ordine per ricevere i primi cento bambini pei quali lunedì prossimo cominceranno le lezioni, e che si lavora alacremente per completare quanto manca.

Nel giardino si fanno movimenti di terreno, si preparano due vasche ove guizzeranno i pesciolini dorati, e il letto d'un ruscello le cui rive saranno congiunte da ponticelli proporzionati ai piccoli abitanti del luogo.

All'interno si colorisce, si completa dove manca la pavimentazione, si collocano a posto attrezzi e mobili, ecc.

Una gran luce e una gran aria dominano nelle amplissime aule, nei corridoi, nella cucina, in tutti gli ambienti. Sono sei le aule che accoglieranno ciascuna cinquanta bambini; poi c'è la grande sala per la ricreazione, che conterrà un pianoforte; poi lo spogliatoio, il lavabo, e vicino quell'altro luogo che c'intendiamo; una piccola infermeria e accanto un gabinetto pel medico, le stanze d'abitazione della Direttrice, ecc.

Ogni aula ha in un angolo un rubinetto per l'acqua, e vi passa superiormente un tubo in ghisa appoggiato a bracciali pure di ghisa, per il riscaldamento. Sotto alle finestre sono praticati i fori degli sfiatatoi per il rinnovamento dell'aria negli ambienti.

Insomma, nulla manca: comodità, igiene, bellezza, vengono qui ausiliatrici della filantropia.

Dopo visitati i locali, ci aspettava in un grazioso gabinetto una tavola imbandita per una *bicchierata*, alla quale sedette per qualche momento anche l'egregia Direttrice dell'Asilo, signorina Cusani nob. Carlotta, di Padova, e la gentile figlia dell'ispettore Venturini.

E si rimase lì un paio d'ore, chiacchierando allegramente e facendo brindisi ed auguri al comm. Volpe ed alla sua filantropica istituzione. Fra gli auguri ci fu anche quello che l'egregio e benefico cittadino trovi imitatori; e vennero in campo milioni e milionari, che potrebbero.... che dovrebbero..... che già hanno da morire anch'essi, e potrebbero andarsene al mondo di là benedetti dalla povera gente....

Anche la politica volle mettersi la coda nella conversazione, e l'ispettore Venturini si divorò, fra una fetta e l'altra di mortadella, sette od otto ministri; e noi lo lasciammo fare, perchè tanto, di ministri, specialmente in questo momento di crisi, ne abbiamo piene le tasche....

Alle 17 e mezza si rientrava tutti assieme in città, e ci separammo dal comm. Volpe in via Cavour, rinnovando quei meritati elogi ed auguri, che ci sentivamo venire dal cuore, all'opera sua di filantropo intelligente e generosissimo.

Avvertiamo il pubblico che l'Asilo si può visitare ancora fino a domenica dalle ore 13 alle 16. Da lunedì in poi ci vorrà un permesso speciale.

Il reporter.

Teatro Minerva. Questa sera alle 20.15, ultima rappresentazione, serata d'addio, col concorso dell'esimio artista concittadino signor Adriano Pantaleoni.

Si rappresenterà l'Opera in 4 atti *I Puritani*, ed a richiesta generale verrà eseguito l'applauditissimo duetto nell'Opera *Il Barbiere di Siviglia. Rosina* (signorina Elvira Brambilla), *Figaro* (signor Adriano Pantaleoni).

Non dubitiamo di vedere questa sera un teatro affollato, e quelli specialmente che non furono martedì sera, non vi manchino non foss'altro per sentire il duetto del *Barbiere*. I due bravi artisti ne danno una esecuzione stupenda.

Ingresso alla platea e loggie lire 1, pei signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi centesimi 50, loggione indistintamente cent. 50, poltroncina distinta in platea lire 1.50, sedia riservata id. cent. 75, un palco lire 5.

Le sedie in prima loggia sono libere.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Circolo di studi sociali. Vennero eletti nella seduta di ieri a sera consiglieri di detto Circolo i signori: Braida Carlo, S-iz Ernesto, Canal Demetrio, Mabro Daniele, Pignat Luigi.

Orfanotrofio Tomadini. In morte di Maria Marcovigh-Mungherli la tipografia Del Bianco offrì agli orfanelli di quest'istituto lire 2.50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce periodicamente in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Questa mane, alle ore 6, improvvisamente cessava di vivere

Rachele Rimini-Basevi.

Il figlio Lazzaro Basevi e la nuora, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 novembre 1893.

Il trasporto funebre seguirà domani, 1 dicembre, alle ore 10 ant., partendo dalla Via Mercatovecchio, N. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 11 93	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 30 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	763.8	761.6	760.1	758.5
Umido relat.	77	68	70	74
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm	—			—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	2.0	7.6	4.0	4.4

Temperatura (massima 8.0, (minima 0.1

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Nella notte 0 a 1 — 0,6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo vario.

Il terribile disastro ferroviario

alla Stazione di Limito

Ecco come narra la catastrofe il conduttore ferito Dall'Angelo.

Il treno merci 1122 proveniente da Verona, con due macchine e 60 carri, parte contenenti merci, parte vuoti, viaggiava in ritardo. Alla stazione di Limito, dovette, causa il ritardo, lasciare libero il passo al direttissimo n. 26 proveniente da Venezia ed al treno omnibus n. 416 pure proveniente da Venezia. Passati questi due treni, il capo stazione di Limito diede ordine al personale del treno merci (fermo alla stazione di Limito davanti al fabbricato della stazione stessa) di partire passando sul binario di sinistra come è prescritto.

Al treno diretto n. 25 che parte da Milano diretto a Venezia alle 11.25 della sera e giunge qui al mattino alle 4.45 composto di una vettura di prima classe, 3 di seconda, 2 miste, 2 terze, un bagagliaio ed un carro, oltre alla macchina al *tender* e ad una vettura *sleeping-car*, era stata aggiunta una vettura di terza classe causa l'affluenza di operai provenienti dall'estero. Tale vettura fu collocata subito dopo il bagagliaio, e vi hanno preso posto circa quaranta operai di varie nazionalità.

Il personale era composto di sei persone: e cioè, macchinista, fuochista, capo conduttore e conduttore alle merci, un conduttore alle classi ed un guardia freno.

Viaggiava poi anche nel treno un controllore, certo Tognolo, nostro concittadino, fratello del nostro capo stazione attualmente in licenza per malattia.

Ultimato il carico delle persone, il controllore Tognolo prese posto su questa vettura di terza classe ed il treno partì con pochi minuti di ritardo.

* * *

Dobbiamo notare qui essere norma costante che nei tempi di nebbia, debbono venire collocati dal guardiano a 500 metri di distanza dal disco, uno vicino all'altro, tre petardi come preavviso di segnale di fermata.

Ciò stabilisce una norma pel macchinista, il quale dal rumore dei petardi, che il passaggio delle macchine fa esplodere, si regola se debba procedere, fermarsi o rallentare la corsa, secondo la posizione in cui il disco si trova.

Giunto quindi in diretto a Limito con la percorrenza di 65 chilometri all'ora, perchè, come dicemmo, in ritardo, diede di cozzo al treno merci 1122, il quale non aveva fatto tempo di attraversare un binario di sinistra.

Nessun petardo, nessun fischio, nessun allarme scongiurò tale pericolo. Devesi ciò ad incuranza del guardiano?

Lo vedrà l'inchiesta.

L'urto fu tale che le due macchine del treno merci e quella del diretto rimasero inservibili. Del treno merci non andò danneggiato che un carro e non rimase ferito che il fuochista della seconda macchina. Ciò si deve all'avere il treno due macchine; se, sfortunatamente, ne avesse avuta una sola, chissà mai quale disastro maggiore si avrebbe a verificare.

Dall'urto scoppiò il gaz del treno diretto e andarono distrutti oltre la macchina, il carro scorta contenente 38 colli giornali, una gabbia con due pappagalli, tre casse orologi, più dieci gruppi per un valore di 67,000 lire, chiusi nella cassa forte.

Aggiungansi 79 colli di fiori freschi che si trovavano nel scompartimento chiuso dietro la galleria, fiori che erano diretti a Vienna.

Nella vettura *sleeping-car* si trovavano quattro viaggiatori, fra cui una cantante. Anche questa vettura rimase preda delle fiamme del gaz ed andò distrutta. Tre viaggiatori si salvarono gettandosi fuori dal sportello e rimasero soltanto contusi; la cantante fu salvata dal guardiafreno che la trasse fuori da un finestrino.

La vettura di terza classe che fu aggiunta per affluenza di passeggieri e sulla quale presero posto i viaggiatori provenienti dall'estero, rimase sfracellata. Dei quaranta viaggiatori, il Dall'Angelo ritiene ne siano morti una trentina, gli altri gravemente feriti. Il controllore Tognolo rimase abbruciato e fu riconosciuto soltanto per la tenaglia che serve per forare i bagagli, rinvenutagli.

Rimasero pure morti il capo treno, certo Berto, il guardia-freno ed il frenatore. Il Dall'Angelo dopo il tremendo urto, si trovò all'altezza di circa tre metri sospeso sui frantumi del bagagliaio. Vista la sua critica posizione, e non potendo gettarsi abbasso essendo tutta una voragine di fuoco, si slanciò verso i fili telegrafici distanti circa un metro e vi si sospese. Si calò sul tetto della garrètta del guardasbarre e da questa alla cancellata. Passando quindi la siepe si trovò al sicuro. Attratto da grida di disperazione e di aiuto, il Dall'Angelo, malgrado fosse ferito, rientrò sulla strada dal cancello e sporse il braccio ad un infelice che si trovava sotto le macerie infuocate ed al quale mancava ogni soccorso per uscirne fuori.

Mancando però al disgraziato Dall'Angelo la forza per trarlo fuori, questi prese un legno; ma neppure con questo riuscì. Allora il Dall'Angelo andò a prendere una corda, e con l'aiuto di alcuni passeggieri lo trasse fuori dalla voragine. Però, dopo un'ora e mezza, spirò fra i dolori più atroci. Era un viaggiatore italiano. Soffriva talmente l'infelice, che le ultime sue parole furono: *Com'è che non muoio mai?*

Dopo ciò il Dall'Angelo diede le disposizioni necessarie per puntellare l'ambulante postale che era inclinato tutto al fianco destro. Diciamo subito che il personale postale rimase incolume.

Mancandogli poi la forza, il Dall'Angelo si ricoverò al caffè della stazione, dove trovavasi già un altro viaggiatore ferito gravemente e che dopo un'ora morì.

Vi si trovava pure una signora forestiera che baciava e ribaciava un suo bambino, mezzo morto dallo spavento.

Nel caffè fu pure trasportato semivivo il capo-treno Berto, raccolto nel fosso. L'infelice disse poche parole ed alle quattro moriva.

* * *

I soccorsi giunsero molto tardi causa la rottura dei fili telegrafici prodotta dall'esplosione del gaz.

Il medico di Limito si prestò con somma premura e mise a disposizione la sua vettura e cavallo per mandare a chiamare i pompieri del paese. Fra i primi accorsi devesi anche annoverare il parroco del luogo; quindi sopraggiunsero i pompieri di Limito. Da Milano giunsero il capo stazione principale, due medici, due capi stazione aggiunti e alcuni del personale ferroviario.

Il lavoro di sgombro della strada fu eseguito solo ieri mattina perchè le macerie erano roventi. I primi treni ed il direttissimo, fecero trasbordo fra Milano e Limito.

Dare una esatta cifra dei morti e dei feriti non è ancora possibile; si ritiene che sotto le rovine vi sieno altre vittime e non sarà facile identificarle perchè carbonizzate.

* * *

Il frenatore morto, non apparteneva al personale di scorta, ma vi aveva preso parte per recarsi a Brescia con un treno facoltativo. Sullo stesso treno e per la stessa causa, prese posto pure il conduttore Romano. Egli mostrò il desiderio di rimanere nel bagagliaio; ma invece si recò nel compartimento latrina. A questa circostanza egli deve la vita.

Sul luogo accorsero pure funzionari ed agenti di P. S. Il macchinista del diretto fu trattenuto in arresto. Questi dice che il disco era aperto; il guardiano ed il capo stazione invece affermano che era chiuso.

* * *

Dei nostri concittadini che trovavansi in quel treno, il signor Giovanni Merzagora venne fortemente sbattuto e spinto in alto nel suo scompartimento, del quale per l'urto violento si aprirono gli sportelli. Egli si gettò tosto fuori sentendo gridare ch'era avvenuto uno scontro. Quel vagone andò mezzo in sconquasso, ma non s'incendiò.

S'incendiò invece quello che lo precedeva, nel quale trovavasi il signor Adolfo Luzzatto assieme al deputato Calderara. Ma anche questi due, rimasti miracolosamente illesi, poterono salvarsi buttandosi fuori dal vagone.

* * *

Sul capo buttero Sormani Pietro, di anni 40, che rimase ferito, ecco ciò che dice un ufficiale di Lucca cavalleria, che trovavasi nel treno, intervistato da un redattore della *Gazzetta di Venezia*.

— Rammenta di aver tratto qualcuno a salvamento?

— Sì un buttero dell'allevamento cavalli di Palmanova colla testa qua e là scottata, il quale non poteva muoversi da sotto le macerie; poi un contadino con scottature alle mani ed al petto, ed altri due o tre.

* * *

E per dare un'idea del servizio *economico* dell'amministrazione ferroviaria, nelle cui mani stanno le vite dei cittadini, ecco ciò che racconta altro viaggiatore, che si salvò per miracolo dal disastro, sulle cause del medesimo:

« Debbo però soggiungere che il capo stazione di Limito, in servizio dalle due del mattino antecedente, e per di più ammalato, non poteva dalla fatica reggersi in piedi, tanto è vero che in questo senso aveva telegrafato a Milano declinando la responsabilità del servizio, e da Verona appunto col treno precedente era partito un impiegato che lo doveva sostituire, e che si chiama Piazzola ».

* * *

In proposito telegrafano da Roma, 29:

Il Ministero dei lavori ha nominato una Commissione di tre ispettori coll'incarico di accertare le cause e le responsabilità del disastro.

Anche l'amministrazione ferroviaria ha aperto subito una rigorosa inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La guerra finanziaria franco-italiana al Reichstag

Al Reichstag germanico un deputato democratico deplorò che il mercato monetario tedesco non possa tener fronte alla guerra finanziaria della Francia contro l'Italia, perchè la stessa situazione economica della Germania è un ostacolo a resistere al ribasso della rendita italiana.

A proposito del porto russo nel Mediterraneo

Dichiarazioni di Gladstone

Un dispaccio da Londra ci informa che l'altro giorno alla Camera dei Comuni Gladstone dichiarò che il Governo non è informato che i russi vogliano un porto nel Mediterraneo. Soggiunse che quando le navi da guerra estere ottenessero il passaggio pel Bosforo, l'Inghilterra pure lo chiederebbe.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal *Sole*)

L'andamento del nostro commercio serico si mantiene sempre molto calmo e la sua situazione odierna lascia a desiderare.

Il distacco che presentasi fra pretese ed offerte è in continuo aumento, ciò che rende lunghe e faticose le trattative, difficilmente conciliabili e con risultati ognor più scarti.

Le vendite giornaliere si riducono dunque a ben poca cosa, e non è dato poter citare che affari isolati e di lieve importanza che servono a coprire qualche raro e piccolo bisogno di consumo o di filatoio. pei quali il venditore faccia delle facilitazioni ed i cui prezzi riescono sempre stiracchiati.

Il contegno tuttavia del mercato, dopo tanto tempo di calma e forzata inerzia, salvo le solite eccezioni, rimane discretamente fermo e ciò che lo sostiene, come già lo abbiamo detto, è a fiducia in evenienze migliori.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 novembre 1893.*

Rendita	20 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.	27 nov.	28 nov.	29 nov.	30 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.20	93.30	93.80	93.60	94.10	93.90	93.90	94.—
» fine mese	93.40	93.40	94.—	93.70	94.½	94.—	94.—	94.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96 ½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	300.—	300.—	300.—	300.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	288.—	295.—	295.—	296.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	487.—	486.—	487.	487.—	488.—
» » 4 ½	486.—	4 6.—	488.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460 —	460.—	460.	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1140.—	1130.—	1116.—	1115.—	1195.—	1065.—	1065.—	1150.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	259.—	258.—	258.—	258.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	626.—	632.—	635.—	622.—	617.—	617.—	617.—	614.—
» » Mediterranee	495.—	499.—	499.—	493.—	497.—	499.—	499.—	493.—
Corone	500.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.½	115.¼	115.65	115.¼	115.10	115.½	115.½	115.¼
Germania »	143.10	143.½	143.—	143.—	143.—	143.—	143.—	147.½
Londra »	29.12	29.10	29.08	29.15	29.14	29.10	29.10	28.97
Austria e Banconote »	229.40	229.½	230.½	230.½	231.—	231.—	231.—	231.¼
Napoleoni »	23.02	23.04	23.02	23.01	23.02	23.03	23.03	23.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	80.82	81.50	81.20	81.20	80.47	81.37	81.37	81.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEGGETE PEL BENE DEI VOSTRI BAMBINI

Noi ci rivolgiamo alle madri buone, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Madri, le vostre creature sono come le tenere pianticelle che, per quanto promettano, abbisognano sempre di *attente cure*.

RINFORZATE I VOSTRI FIGLI CON UN VALIDO RICOSTITUENTE

li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile.

Il migliore, più potente, più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano, sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0

IL PIETIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente

I. R. CLINICHE PREDIATRICHE
VIENNA
Kinderspitales - Direction

Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente *digerito* . . . »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dei Kinderspitäler

Oltre a numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicchè abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'altra autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

« . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . . »

Paularo, (Udine), 1 maggio 1892.
Dott. GUARDINIDRI LUIGI
Medico-chirurgo.

« . . . . Il *Pitiecor* — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adoperò e lo adopererò sempre, con predilezione in tutte quelle forme morbose, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati dal catrame . . . . »

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892.
CESARE dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con *risultato* soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione . . . . »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CARLO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento,
per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie.

Il Pitiecor costa lire 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie lire **8.60** franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire **6.50**, più cent. 60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** lire **12.25** franche di porto, dai proprietari esclusivi, con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 21, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Zolborn Viaduct e C., N. 94 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a *far scomparire* al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano oramai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzilai** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa *guariscano* **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Todeo** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono* franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cass. A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CONSULTI INTERESSANTI

La Sonnambula Giuseppina nuora della celebre chiaroveggente sonnambula *Anna D'Amico*, da tutti i giorni i con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere *rivelazioni* e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi *in qualunque affare* sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore Cesare D'Amico via degli Agresti N. 1. Bologna.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri del

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.43
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.36

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.02	15.57
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.24
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 16.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colle pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cussacco** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste di questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentee.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Si assume *qualsiasi lavoro in riduzione* pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Giovane, ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene *posizioni* con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco